

C'È UNA BIBLIOTECA CHE VI ASPETTA!

* già pubblicati - ¹ in corso di stampa - ² in preparazione.



«PIANETA» la rivista per la vostra biblioteca

«Pianeta», una rivista che è un'Enciclopedia costantemente aggiornata, un panorama critico delle idee in evoluzione, delle nuove correnti di pensiero, delle opere e dei fatti essenziali della nostra civiltà: una pubblicazione bimestrale che fa il punto del presente e che si sforza di cogliere le linee del futuro. Una guida indispensabile a tutti per orientarsi nel mondo che ci circonda.

Bimestrale - 160 pagine in nero e a colori riccamente illustrate.
Abbonamenti a 3 e 6 numeri.

Viene inviata in *lettura gratuita* per 5 giorni.
Scrivere: Compagnia Editoriale s.r.l. Via C. Capelli 93 - Torino.

NELLE EDICOLE E LIBRERIE PIU' IMPORTANTI

BIBLIOTECA «PIANETA»

Nello spirito della rivista PIANETA, una collana di volumi che approfondisce i problemi più attuali e scottanti, dalla scienza alla sociologia, dalla psicologia alla politica. Li scrivono studiosi che hanno come obiettivo il rigore scientifico e documentario, e insieme un linguaggio chiaro e comprensibile.

Le medicine differenti* Ebrei ed ebraismo¹
L'uomo e gli animali* I nostri poteri sconosciuti²

Un volume ogni tre mesi - Rilegato in tela, 256 p. circa riccamente illustrate.
Lire 2200 sconto 10% agli abbonati e lettori di Pianeta.

BIBLIOTECA STORICA

La storia vive in noi ed è tutta «contemporanea». È da questo nuovo angolo di vista che sono stati scritti i volumi della Biblioteca Storica. La storia parla a noi oggi e ci offre il fondamento vivo di un più consapevole e critico giudizio sugli avvenimenti che si svolgono giorno per giorno sotto i nostri occhi.

Drammi del mare¹ L'inquisizione²
Mao-Tsé-Tung¹ La flotta del Mikado²

Un volume ogni tre mesi - Rilegato in tela, 300 p. circa riccamente illustrate.

LE EDIZIONI PIANETA SI TROVANO NELLE MIGLIORI LIBRERIE

IN LETTURA GRATUITA PER 5 GIORNI

Un metodo di diffusione semplice e pratico. Inviare la vostra richiesta a: Compagnia Editoriale s.r.l., via Carlo Capelli 93, Torino, riceverete *gratuitamente in lettura* per 5 giorni il volume richiesto. Potrete trattenerlo pagandolo il 10% in meno del suo prezzo a mezzo cc/post. che vi verrà inviato a parte, oppure potrete respingerlo al mittente. L'acquisto di un volume vi darà diritto a ricevere *in visione*, alle stesse condizioni, tutti i futuri volumi delle nostre collezioni via via che verranno pubblicati.

LE MEDICINE
DIFFERENTI

drammi del mare



TEATRO STABILE DI TORINO

La tragedia di RE RICCARDO II



Anonimo, Ritratto di Re Riccardo II, National Portrait Gallery, Londra.

Nel 1377 muore Edoardo III, il re guerriero che aveva appiccato il fuoco all'Europa occidentale, dando inizio nel 1337 alla guerra dei Cento Anni.

Dei sette figli di Edoardo (tra i quali interessano la tragedia shakespeariana Giovanni di Gand, duca di Lancaster, Edoardo Langley duca di York e il defunto Tommaso di Gloucester), il figlio primogenito Edoardo il Principe Nero, l'eroe della battaglia di Poitiers, erede al trono, l'aveva preceduto nella tomba.

Dopo la morte del Principe Nero, Giovanni di Lancaster duca di Gand, fratello di Edoardo III ormai settantenne è, di fatto, il detentore del potere in Inghilterra, e regge il governo anche durante i primi anni del regno del nipote, principe ereditario, Riccardo II, figlio giovanissimo del Principe Nero.

La tragedia racconta gli episodi finali del regno di Riccardo II, già minato alle fondamenta non solo dalle tendenze autoritarie del re, ma soprattutto dalle malversazioni compiute dai suoi favoriti per soddisfare il sempre crescente bisogno di denaro necessario alla vita di sperperi e di lussuria che si conduceva a Corte; malversazioni e prepotenze che avevano generato una profonda, turbolenta insoddisfazione popolare.

L'antefatto più rilevante del dramma è costituito dall'uccisione del Duca di Gloucester, zio del re, compiuta su indicazione dello stesso Riccardo, per stroncare una congiura ordita dal Duca d'accordo con Enrico Bolingbroke.

Shakespeare coglie uno dei momenti più caratteristici della lotta tra potere regio e feudalità: vivace rappresentante di quest'ultimo è proprio Enrico Bolingbroke di Lancaster, figlio di quel Giovanni di Gand che era stato reggente del regno allorché il dodicenne Riccardo II era salito al trono e che successivamente era stato messo in disparte. Il motivo dinastico viene a intrecciarsi così saldamente con il motivo di fondo della contesa tra il potere regio e il privilegio feudale. Riccardo II vede nel figlio del suo antico tutore un possibile rivale e non esita a mandarlo in esilio, mettendo in atto tutti quegli altri utili provvedimenti collaterali quali la confisca dei beni e la contestazione del titolo feudale.

... Non ho mai messo in scena opere di Shakespeare. Mi sono proposto molte volte di affrontare quella tragedia o quella commedia, ma ho sempre contrapposto al mio entusiasmo fondati allarmi critici...

... Le condizioni per convincermi a tentare il rischio affascinante di una regia scespiriana...

... Uno Shakespeare storico-politico, una traduzione in versi, moderna, capace di far sentire la misura (linguistica, ma anche morale) del poeta...

... E quest'anno ho scelto **La tragedia di Re Riccardo II** per la mia prima regia scespiriana e ho rivolto l'invito di voler tentare una nuova traduzione dell'opera in versi a un poeta come Mario Luzi...

... Luzi ha saputo magistralmente superare le difficoltà che pone la lingua italiana, così ricca di vocali e di sillabe piene, quando sia raffrontata alle esigenze di un discorso strutturalmente conciso, come quello del poeta inglese, e trovare una soluzione metrica estremamente varia, alternando, quando addirittura non sommando, i più variati tipi di versi, sì da evitare con la mobilità del ritmo, il pericolo della monotonia, senza per altro privare il testo italiano della disciplina che impone la scansione poetica...

... Noi abbiamo cercato una forma di recitazione italiana adeguata a Shakespeare, partendo da zero; più esattamente, sulla base della traduzione di un poeta come Luzi, noi teatranti siamo partiti da zero...

... Il vero senso dell'opera dev'essere ricercato in un drammatico e potente intreccio di natura e storia, nella coscienza delle inevitabili contraddizioni e crudeli lacerazioni che il moto degli eventi, necessario quanto spietato, produce; vortici in cui l'uomo è protagonista e marionetta allo stesso tempo...

... « Il Riccardo II di Shakespeare è letto troppo spesso come tragedia di un singolo individuo... Riccardo II è la storia di un uomo ingenuo, sensibile, ostinato, astuto, sgraziato nella prosperità, aggraziato nella sventura... L'intento principale di Shakespeare è di mostrare in Riccardo le qualità che lo rendevano disadatto a governare, mostrare la sua squisita futilità nel trattare i pubblici affari, presentare un politico playboy che affronta inefficacemente uomini tesi seriamente a ottenere quanto vogliono, porre il contrasto tra un uomo di fantasia che vive con se stesso e uomini di mondo che si adattano agli eventi. Un dramma con un simile tema è necessariamente politico... (John Palmer).

... Nel dramma si assiste al contrasto tra il mondo e la mentalità medioevale, nel quale il principio dell'autorità deriva da Dio, con il primo delinearci di un mondo e di una mentalità di tipo rinascimentale, un embrione di umanesimo, il presentimento di un nuovo diverso principio secondo il quale l'autorità deriva direttamente dagli uomini.

Così Shakespeare ci mostra lo scontro tra una visione autoritaria del potere ed una visione che, se non si può ancora chiamare democratica, in qualche modo ne è la premessa storica; al contempo coglie l'urto tra la mentalità universalistica della chiesa medioevale, della filosofia cattolica con il nascente nazionalismo e, all'interno del problema religioso, il contrasto tra Chiesa e Stato. Questo insieme di temi si arricchisce e dilata su sfondi di visione mistica della storia, da un lato, e materialista, dall'altro...

... Per noi il valore attuale del testo scespiriano consiste nella possibilità che esso ci offre di farne una lettura in forma di parabola...

... raccontiamo una storia di ieri a uomini di oggi perchè siamo convinti che in tale storia c'è qualche cosa che interessa anche noi...

... impostazione di un racconto che contenga un senso popolare della avventura teatrale, della cronaca romanzesca...

GIANFRANCO DE BOSIO

(Da «Un regista italiano di fronte a Shakespeare». Quadern n. 6 del Teatro Stabile di Torino).

La tragedia di RE RICCARDO II

di William Shakespeare

Traduzione di Mario Luzi

Regia di Gianfranco de Bosio

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Musiche di Sergio Liberovici

Movimenti coreografici di Marta Egri

Aiuto regista Giovanna Bruno

| | | | |
|---|-----------------------------------|--|----------------------------|
| Re Riccardo II | Glauco Mauri | Giardiniere | Donato Castellaneta |
| Giovanni di Gand, Duca di Lancaster, zio del Re | Andrea Bosis | 1° aiutante giardiniere | Alessandro Esposito |
| Enrico Bolingbroke, Duca di Hereford, figlio di Gand, poi Enrico IV | Gianfranco Ombuen | 2° aiutante giardiniere | Alvise Battain |
| Tommaso Mowbray, Duca di Norfolk | Mario Piave | Valletto di Exton | Piero Robba |
| Duca di Surrey, Lord Maresciallo | Eligio Irato | Servo del Duca di York | Piero Robba |
| Duca di Aumerle, figlio del Duca di York | Giancarlo Zanetti | Uno stalliere | Alvise Battain |
| Araldo di Bolingbroke | Renzo Lori | Un carceriere | Alessandro Esposito |
| Araldo di Mowbray | Renato Gilardetti | Isabella di Francia, consorte di Re Riccardo | Leda Negroni |
| Sir Giovanni Bushy | Alvise Battain | Duchessa di Gloucester | Rina Franchetti |
| Sir Enrico Green | amici del Re Aldo Reggiani | Dame della Regina | Maria Teresa Sonni |
| Sir Guglielmo Bagot | Paolo Bonacelli | Ufficiali | Marianna Ferrando |
| Eduardo di Langley, Duca di York, zio del Re | Giulio Oppi | Scudieri | Gabriella Forno |
| Conte di Northumberland | Mimmo Craig | Soldati | Edgar De Valle |
| Enrico Percy, suo figlio | Romano Malaspina | | Gianni Peiretti |
| Lord Fitzwater | Adolfo Lastretti | | Maurizio Crepaldi |
| Sir Pierce di Exton | Nevio Sagnotti | | Luciano Porino |
| Lord Berkeley | Mario Piave | | Giovanni Beraudo |
| Conte di Salisbury | Eligio Irato | | Giovanni Biglione |
| Capitano Gallese | Alessandro Esposito | | Aurelio Ciciriello |
| Il Vescovo di Carlisle | Armando Spadaro | | Alfio Consoli |
| L'Abate di Westminster | Bruno Alessandro | | Luigi Giuliani |
| Sir Stefano Scroop | Bruno Alessandro | Un valletto | Gian Mesturino |
| | | | Aldo Petronelli |
| | | | Gianni Schiavino |
| | | | Salvatore Trono |
| | | | Gianni Valla |
| | | | Claudio Porino |

Lo spettacolo è suddiviso in tre tempi

Assistente alla regia **Josep A. Codina** Direttore di scena **Leone Ghigi** Rammentatrice **Cleo Balbo**

Capo elettricista **Luigi Anfossi** Capo macchinista **Salvatore Fortuna** Sarta **Loredana Margheritini**
Segretario **Carlo Anedda**

Allestimento scenico realizzato nei laboratori del Teatro Stabile di Torino:

Scene **Ottavio Coffano** Costruzioni **Edoardo Tomassi** Costumi **Angelo Delle Piane**

| | | | |
|----------------------------|-------------------------|--------------------------------|-------------------------|
| Gianfranco de Bosio | Direttore artistico | Nuccio Messina | Direttore organizzativo |
| Franco Enriquez | Regista associato | Dino Tedesco | Stampa e propaganda |
| Giovanna Bruno | Coordinamento artistico | Brunella Ramasso | Abbonamenti e sviluppo |
| Gian Renzo Morteo | Attività culturali | Renato Stroppiana | Amministr. di compagnia |
| Bino Cecon | Attività scolastiche | Edoardo Andreotti Loria | Attività regionale |